



Notiziario sul sostegno a distanza



Supplemento del Periodico di informazione dell'associazione *IL MANTELLO*

ANNO VI - N. 6 - DICEMBRE 2015

REDAZIONE: Via San Domenico - Acquafredda di Baronissi (SA) Italia - Tel. e fax 089 953638 - info@associazioneilmantello.it - www.associazioneilmantello.it



UNIÃO DA VITÓRIA - STATO DEL PARANÀ - BRASILE

Le suore delle Poverelle di Bergamo hanno iniziato la loro presenza missionaria in Brasile nel 1989, dove, il 12 febbraio 1989, aprirono la loro prima casa ad UNIÃO DA VITÓRIA. União da Vitória è una cittadina di 50.000 abitanti situata in un contesto di campagna a sud dello Stato del Paraná (Stato perché il Brasile è una confederazione democratica di Stati). Una ventina di anni fa la città viveva momenti positivi dell'economia con le fabbriche di legname. Poi con la crisi, il disboscamento, la disoccupazione è avanzata, e i giovani che riescono a completare gli studi superiori cercano lavoro altrove, mentre le famiglie impoverite cercano di

sopravvivere con il riciclaggio, o con lavori saltuari. La parrocchia dove è inserita la comunità delle Poverelle, conta circa 10.000 abitanti ed è suddivisa in 15 capelas (succursali); ogni capela ha la propria chiesetta con vicino un capannone multiuso: feste, riunioni, incontri vari. Alcune di queste capelas distano anche 20-30 Km dalla chiesa parrocchiale. La comunità di União ha trovato la sua collocazione in due casette di legno ai margini del bairro Sao Joakim. All'inizio il servizio era rivolto ad adolescenti-giovani in stato di gravidanza, alla cura della nascita dei figli e al reinserimento della giovane mamma nella famiglia di origine. Successivamente l'urgenza si è spostata all'accoglienza e cura

di bambini appartenenti a famiglie povere. Le suore sono attive anche nella pastorale parrocchiale, nella pastorale della "criança" (infanzia) e collaborano con i Padri italiani e brasiliani dell'Istituto "Pia-Marta", che accoglie un centinaio di "meninos de rua". Nella seconda casetta trovano alloggio alcune ragazze vocazionate: aspiranti che hanno chiesto di prepararsi per entrare tra le Poverelle. Attualmente la comunità è impegnata nell'accoglienza di bambini poveri, nell'accompagnamento di famiglie disagiate, nelle attività di catechesi, pastorale vocazionale e pastorale del bambino.

Comunità delle suore delle Poverelle





KINGASANI - KINSHASA - R. D. CONGO - AFRICA

NASCITA DELLA MISSIONE DELLE SUORE DELLE POVERELLE IN AFRICA

Kingasani è uno dei quartieri più poveri e malfamati della periferia-est di Kinshasa, situato a circa 30 Km dal centro della città e a 5 Km dall'aeroporto internazionale congolese. Qui dal 1966 in poi la comunità delle suore delle "Poverelle" è impegnata in vari ed impegnativi servizi alla popolazione congolese: **1966** – un *Dispensario* – una *Maternità*, dove si accolgono e si assistono tante mamme nel momento delicato di dare alla luce il loro bambino – una bella e attrezzata *Scuola materna*, che accoglie bambini dai 4 ai 6 anni. **1973** - *Scuola elementare* – *liceo "Kingasani"*: Sezione pedagogica – Sezione biochimica – *Scuola di informatica e inglese* – *Liceo "Palazzolo"*: Sezione taglio cucito – Sezione Tecnica commerciale – Biblioteca "Totanga" (leggiamo). **1976** - Casa di riposo per anziani, con la capacità di 30-34 posti letto. **1980** – con l'aumento della povertà i casi di malnutrizione si moltiplicano e così si apre un *Centro nutrizionale* per offrire ai bambini e alle loro mamme un servizio adeguato ed efficace per la crescita sana del bambino. Inoltre si effettuano regolarmente vaccinazioni d'obbligo. **2000** - Il *Centro ospedaliero*, ingrandito con sale di degenza per ammalati gravi, adulti e bambini, toccati da meningite, tubercolosi, AIDS, forti e ripetute malarie cerebrali e verminosi. Si curano ambulatoriamente centinaia di diabetici e tubercolosi con farmaci e supervisione offerti da organismi appositi. È stato creato un funzionale e importante centro per trasfusione di sangue con emoteca graduata, laboratorio per analisi varie e test del sangue. La maternità ha allargato le sue tende e, oltre alla consultazione prenatale, ha al suo interno una sala per prematuri con una quindicina di incubatrici. I prematuri provengono anche da altre maternità sprovviste del servizio. Le nascite alla maternità si contano più di mille al mese ! La nuova scuola di informatica è scaturita da un progetto di contenuto moderno a opera di benefattori svizzeri. Questo centro, situato nel complesso scolastico delle suore

di Kingasani, è dotato di parecchi computer e serve per la formazione di impiegati, segretari, professori e anche per compiere piccoli lavori per conto di terzi come autofinanziamento. E' gestito da laici preparati, anche se le suore ne sono le proprietarie e punto di riferimento e di verifica. I primi diplomi di informatica sono stati rilasciati recentemente a diverse persone, fiere di questa nuova opportunità di sviluppo per loro stessi e per il loro paese. La biblioteca adiacente alle scuole è ben funzionante e frequentata da numerosissimi studenti interni alla scuola e universitari provenienti dall'esterno. Per il suo grado di eccellenza è stimata e quotata a livello degli organismi competenti.



Kingasani



FEIRA DE SANTANA - SALVADOR DE BAHIA - BRASILE

Progetto: "LEVANTA-TE E ANDE" Favela Novo Horizonte - Feira de Santana

Le suore dell'istituto religioso delle "Pobres Filhas da Visitação de Maria" si trovano a Feira de Santana, cittadina brasiliana a circa 60 Km dallo Stato di Bahia (Brasil), da più di 20 anni, dove hanno dato vita a due centri in due favelas dello Jacintinho-Maceió (Alagoas), denominati "*Novo Horizonte*" e "*Santa Rosa*", in cui svolgono attività di prevenzione e cura dell'infanzia in condizioni di disagio. Le attività delle suore a Feira de Santana si svolgono prevalentemente nella favela **Novo Horizonte**, dove le suore si prodigano nell'assistenza alle famiglie più povere e sono rivolte a bambini e adolescenti bisognosi che partecipano a progetti di scolarizzazione e socializzazione. Ed è qui, dove l'indice di emarginazione è molto maggiore tra i giovani e i bambini, che hanno creato uno spazio educativo denominato "Projeto Levanta-te e Ande" (Progetto Alzati e Va), dove ai bambini e agli adolescenti, oltre ad offrire il doposcuola, offrono anche una buona merenda, che diventa perfino un incentivo, visto che alcuni di loro non hanno nulla da mangiare a casa. Diversi sono i casi di bambini e ragazzi che si sono salvati grazie all'aiuto delle suore. A partire dal mese di settembre 2014 è aumentato il numero di bimbi che si rivolgono alla loro struttura, ora ce ne sono più di 40, solo di mattina. I



genitori di questi piccoli sono contenti perché capiscono che è importante che i loro bambini frequentino un luogo sicuro dove possono ricevere: cibo, istruzione, e soprattutto amore. Il sogno delle suore è di poter



ampliare l'offerta educativa, così da poter accogliere ancora più bambini. Ma per poterlo realizzare hanno bisogno dell'aiuto e sostegno di tutti noi, almeno per poter sostenere le spese inerenti l'acquisto di alcuni giochi per l'infanzia, tavolini, sedie, stoviglie ... A tal fine ci è stata inoltrata una lista contenente vari articoli per l'infanzia da poter acquistare direttamente in Brasile. Grazie all'aiuto di tanti, le suore hanno già ristrutturato la loro vecchia casa trasformandola in un'area protetta che chiamano "Projeto Levanta-te e ande", ora non resta che ampliare l'offerta di aiuto per questi piccoli ospiti.



BARRA NOVA - STATO DI ALAGOAS - BRASILE

Progetto: "BARRA NOVA - crescere con qualità" - centro "Santa Rosa de Lima"

Cari amici ricordate il progetto "*Barra Nova: Crescere con qualità*", promosso nel 2012 dal nostro Centro di Formazione e Accoglienza per ragazzi abbandonati di "Santa Rosa de Lima"-denominato "Barra Nova", situato a Marechal Deodoro - Maceió, capitale dello Stato di Alagoas in Brasile, e finanziato interamente dall'associazione Il Mantello, con l'aiuto di tanti amici e benefattori? La volta scorsa vi avevamo mostrato le foto della fase conclusiva dell'ampliamento e della ristrutturazione della Biblioteca, mostrandovi i volti sorridenti dei bimbi che prendevano possesso, insieme ai loro insegnanti, di questa nuova e importantissima sala di studio e di ricerca. È giunto finalmente il momento di mostrarvi anche le ultime foto del completamento della Sala Attività, costata

7.394,00 euro e finanziata anch'essa interamente dai soci e fondatori de Il Mantello. Come potete vedere, anche in questo caso, le foto, più delle parole, descrivono l'immensa gioia che questi ragazzi provano nel poter finalmente usufruire di uno dei padiglioni fondamentali per la gestione delle diverse attività formative e culturali che qui quotidianamente vengono svolte dai ragazzi del Centro. Attraverso questa sala si potranno organizzare, convegni, feste, eventi culturali e sportivi, ora, grazie a questi lavori di ristrutturazione, siamo in grado di soddisfare tutte le richieste provenienti dai nostri ragazzi e così il nostro Centro continuerà a regalare formazione, cultura e attività fisica a questi ragazzi. Un altro anno sociale sta per concludersi e il lavoro, anzi meglio dire missione, non manca mai per nessuno, c'è sempre tanto

da fare, soprattutto riguardo la scuola che come sempre è il punto cruciale del nostro intenso lavoro in aiuto e sostegno dei ragazzi, che senza di noi sarebbero destinati ad una intera esistenza in strada, soli e abbandonati dal resto del mondo, in balia della malavita organizzata. Grazie per l'aiuto che da voi giunge sempre copioso e attento, ci riempie il cuore di gioia per ogni passo in avanti che questi piccoli riescono a fare con il nostro e il vostro aiuto. Un abbraccio da suor Giovanna e comunità



Comunità di Bujumbura - BURUNDI - AFRICA

la famiglia in Burundi: “non esisto io ma tutti noi” - (detto africano)

C'è un detto africano che dice: “Non esisto io ma tutti noi”. L'individuo esiste in rapporto ad un gruppo più grande. Nella famiglia tradizionale del Burundi si manifesta la priorità dei gruppi familiari sull'iniziativa della coppia e l'autorità ha una parte preponderante rispetto alla singola persona. Nelle famiglie africane, fin da quando si è piccolini i genitori insegnano ai loro figli il senso della comunità. Questo è un valore che si porteranno per tutta la vita. La comunità non è solo un modo per incontrarsi o per raccontare la propria vita o per conoscersi meglio e aiutarsi, ma soprattutto è un modo per tenere viva la propria cultura e trasmetterla alle generazioni future. Il senso del gruppo è così vincolante che la persona non conta in quanto individuo ma solo in quanto membro di un gruppo. Ogni atto compiuto da un membro può essere motivo di orgoglio o di vergogna per tutta la famiglia. Il tentativo di affermare la propria individualità è considerato un desiderio di prevaricazione sugli altri, una mancanza di rispetto. Ciò che si deve perseguire non è il vantaggio personale ma l'interesse collettivo dell'intero clan familiare, anche a

spese di altre famiglie. Nella cultura africana è principalmente la famiglia che segnala e sceglie, per il ragazzo che raggiunge l'età di sposarsi, la donna che potrebbe andare bene per lui, basandosi sulla conoscenza della famiglia di lei. Abitualmente si preferisce sposare qualcuno che abbia le stesse identiche usanze, cioè donne e uomini dello stesso paese.



Sulla base di questo, in una famiglia africana la questione del divorzio o separazione non esiste quasi mai, perché significherebbe separare le due famiglie e ciò è considerato un disonore. In questi casi, le rispettive famiglie si uniscono per trovare una soluzione al matrimonio in crisi. La tipica famiglia africana ha un nucleo familiare molto numeroso, anche a motivo della poligamia, praticata

spesso per assicurarsi un figlio maschio. Per i genitori africani i figli rappresentano un investimento per il futuro, si tratta di un investimento, non necessariamente economico, ma anche e soprattutto affettivo. In una famiglia africana anche i ruoli tra i genitori sono diversi. Il padre è responsabile di tutto il nucleo familiare. La moglie dipende completamente dal marito e dalla famiglia in cui è entrata a far parte con il matrimonio. Il suo compito è badare alla casa e all'educazione dei figli, se non viene obbedita, riferirà al marito il quale cercherà di parlare e riprendere i figli. Quando i primi figli saranno cresciuti saranno loro ad aiutare la madre ad allevare i fratellini. Il primo figlio maschio assumerà il ruolo di capo famiglia nei confronti dei fratelli in caso della morte dei genitori. Per poter far questo il padre lo porterà sempre con sé, lo metterà al corrente dei problemi, gli insegnerà tutti gli usi e le tradizioni che riguardano la famiglia e ne sarà il garante. Ogni figlio deve rispettare ed obbedire prima di tutto gli “anziani” della famiglia, ai quali deve il massimo rispetto, fino ai genitori e ai fratelli maggiori.